



Confartigianato
Imprese Veneto

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

11/04/2016

Una delegazione di Confartigianato Veneto condotta dal Presidente Luigi Curto ha incontrato l'assessore regionale ai Trasporti De Berti

Il trasporto merci conto terzi, quello delle Persone (servizio taxi e autobus operator) e la viabilità veneta sono stati oggetto di un serrato incontro tra una delegazione di Confartigianato Imprese Veneto, composta dal **Presidente Luigi Curto, il Segretario Generale Francesco Giacomini, i Presidenti regionali del Trasporto, Nazzareno Ortoncelli e quello dei Taxi**



Alessandro Nordio accompagnati dai funzionari Marco Comin e Enzo Cillo e **l'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Trasporti Elisa De Berti accompagnata per l'occasione del dirigente Menegazzo**. La riunione si è tenuta nel primo pomeriggio di oggi nella sede di Veneto Strade a Mestre.

"Il tema che, nell'attuale contesto regionale, viene percepito come una problematica sempre più stringente, è legato alla viabilità –ha esordito Curto-. Il traffico di mezzi pesanti sui tratti autostradali nel Nord Italia, tra novembre 2014 e novembre 2015, ha segnato un aumento di circa il 7%. Ad incrementare la percezione di una sempre più evidente congestione della rete stradale veneta, contribuiscono fattori quali: l'oggettiva intensificazione dei Tir con targa straniera che operano in regime di cabotaggio; il mancato completamento di importanti tratti di congiuntura stradale; il sempre maggior numero di divieti alla circolazione imposti dai Sindaci di numerosi Comuni".

Tralasciato il primo punto, in quanto frutto di una normativa di livello internazionale, la delegazione ha posto l'attenzione sulle criticità avvertite dagli operatori del settore relative all'assenza di



collegamenti tra snodi stradali cruciali e considerati, di fatto, strategici. Trattasi, in molti casi, di opere già avviate e quindi già avallate e programmate, che tuttavia non hanno ancora visto il compimento come ad esempio la "bretella di Ceggia"; il prolungamento della "variante d'Este" SR010

almeno fino all'autostrada A31 Valdastico; la mancanza di collegamento tra la tangenziale di

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

11/04/2016

Treviso e la Feltrina.

E' stato inoltre fatto presente il danno che provocano i divieti alla circolazione dei mezzi pesanti, imposti sempre più di frequente e quasi con libero arbitrio da parte delle Amministrazioni Comunali. A tal proposito è stato esplicitamente chiesto alla Regione di istituire un tavolo di concertazione al quale far partecipare, oltre alle principali associazioni di categoria rappresentanti le imprese di trasporto merci conto terzi in Veneto, anche una rappresentativa delle Amministrazioni Comunali e Provinciali.

Il Presidente Ortoncelli ha colto l'occasione per segnalare, infine, una serie di proposte, già a suo tempo formulate ai concessionari delle rete autostradale veneta, volte ad una migliore efficienza e fruibilità di quest'ultima. L'introduzione di vignette autostradali in base al periodo di tempo nel quale l'utente può percorrere le strade oggetto di transito; una scontistica progressiva, su parametri da stabilire, per le tratte autostradali utilizzate più di frequente, da uno stesso mezzo; istituire l'obbligo di dotarsi di telepass per ciascun veicolo commerciale, al fine di ridurre al minimo la possibilità, per gli autotrasportatori stranieri, di attraversare le barriere autostradali senza pagare.

"Considero –ha concluso Ortoncelli- maturi i tempi per richiedere, ai fornitori dei servizi autostradali, l'elaborazione di una "carta dei servizi" con il quale questi ultimi, essendo enti erogatori, possano assumere una serie di impegni effettivi nei confronti della propria utenza riguardo alle modalità di erogazione, gli standard di qualità ed informazione agli utenti sulle modalità di tutela previste. Dalla creazione e corretta manutenzione di aree destinate a sosta e parcheggio, alla realizzazione di maggiori servizi di alloggio e ristoro, passando per una maggior sicurezza rispetto ai furti dei carichi in costante crescita".

In tema di trasporto pubblico invece, il Presidente Nordio ha rimarcato la necessità che il sistema di trasporto pubblico non di linea di persone rimanga ancorato al servizio pubblico a tutela della qualità, della professionalità e della sicurezza del servizio, in favore dell'utenza. Ciò premesso, la delegazione ha proposto alcuni interventi specifici in materia di: programmazione numerica dei servizi di trasporto pubblico; confini territoriali di operatività delle licenze e delle autorizzazioni, sulla base degli elementi oggettivi e dimostrabili già previsti e aggiornati alla fase economica, tenuto conto del nuovo assetto istituzionale dello Stato; una maggiore libertà riguardo al rientro in rimessa; contrasto al fenomeno dell'utilizzo di veicoli di tipo "M1", per lo svolgimento di servizi di cortesia, attraverso maggiori controlli, oppure, disciplinandolo adeguatamente per garantire la tutela della concorrenza; la creazione, in tempi rapidi e certi, di un registro degli operatori, alla cui iscrizione verrebbe dato potere costitutivo per l'esercizio della professione; riavvio del tavolo di lavoro istituito con Dgr n. 197 del 2013, e l'inserimento nel tavolo delle tematiche relative ZTL bus, in ragione della insostenibilità per le aziende artigiane dell'attuale sistema vessatorio posto in essere da alcuni comuni; individuazione di un percorso per mitigarne gli effetti del reato di omicidio stradale e lesioni gravi che rischia per il comparto di avere l'ulteriore conseguenza dell'"esproprio" delle aziende.

I Presidenti Curto e Nordio hanno quindi fatto presente all'Assessore i possibili scenari di sviluppo del servizio taxi che potrebbero vedere il Veneto come laboratorio europeo. Le tecnologie e le idee ci sono: mettere l'utente al centro dell'attività, immaginare i suoi bisogni, pur mantenendo il ruolo di servizio pubblico regolato. "Il concetto di "linea" e "non di linea" –hanno spiegato- fa parte del mondo analogico. Nell'era digitale si deve privilegiare il concetto "origine - destinazione". Immaginare nuovi servizi dove aggregare in tempo reale gli utenti partendo dalle loro necessità. Dare risposte, ad esempio, alle migliaia di cittadini che ogni giorno raggiungono o partono alla stessa ora per i presidi sanitari. Tali informazioni sono disponibili con almeno 24 ore di preavviso, di conseguenza, l'obiettivo è condividere le informazioni con i soggetti aggregatori per razionalizzare i percorsi a vuoto, ottimizzare l'uso del taxi, ridurre il traffico, in definitiva tutelare



Confartigianato
Imprese Veneto

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

11/04/2016

l'ambiente".

Trasporto pubblico collettivo o individuale? Le due fattispecie vanno mantenute, ma oggi si avverte realmente la necessità di un servizio che accomuni due fattori: razionalità ed efficienza. La mobilità urbana è razionale ed efficiente se è capillare ed economicamente sostenibile per la domanda e per l'offerta. L'uso del veicolo privato oggi è inefficiente e occupa spazi pubblici preziosi. Vi sono categorie di cittadini che per ragioni demografiche o situazioni economiche e di lavoro non trovano risposte alla loro domanda di mobilità. Individuare servizi di condivisione o a pacchetto da offrire in convenzione sia orizzontale (settimana, decade, mese ecc) che verticale (oraria, notte, giorno, mattina, pomeriggio). Obiettivo: tarare i livelli di offerta sulla base della domanda reale conosciuta in anticipo, ridurre i veicoli privati, liberare risorse dalle famiglie, oggi immobilizzate nel possesso dei veicoli, per investire in cultura, welfare integrativo, tecnologia, ecc.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario:

- Continuare ad avere una amministrazione pubblica motivata e consapevole.
- Introdurre un regime premiale nei contratti di servizio TPL per quelle aziende assegnatarie che utilizzano, in aree a domanda debole, per il disinquinamento e per ridurre i livelli di traffico, imprese del trasporto pubblico non di linea con veicoli M1.
Favorire quelle piattaforme tecnologiche che, in un mercato regolato, privilegiano scelte, open source, in cloud, con protocolli universalmente accessibili.
- Favorire l'integrazione tra titolari di licenza e tra organismi economici (p.e. consorzi di secondo livello).
- Individuare risorse per rendere più efficaci le piattaforme tecnologiche e la rete di aggregazione tra titolari

